



*AZIENDA AGRICOLA GRANDE S.S.
SOCIETÀ AGRICOLA DI FUSARI GIACOMO E ANDREA GIACOMO
Cascina Grande
26823 Castiglione d'Adda (LO)*

***Variante SUAP ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010
per la ristrutturazione di due ricoveri zootecnici in cascina
Maiocca Grande, Località Maiocca – Codogno (LO)***

Verifica di assoggettabilità alla VAS

del dottor agronomo Stefano Spizzi

Codogno, 7 novembre 2022

Agristudio M.A.S. Srl.

Indirizzo: Via Giosuè Carducci 8, 26845 Codogno (LO), Italia
P. Iva | Codice Fiscale: 10714970968
Email: agristudiomas@gmail.com | PEC: agristudiomas@legalmail.it | Telefono: 0377 379420

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA	4
3.	PERCORSO METODOLOGICO APPLICATO	6
3.1	Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006	6
3.2	Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 152/2006	7
4.	TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATE DALLA PROPOSTA DI VARIANTE SUAP	9
4.1	Inquadramento territoriale	9
4.2	Sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali analizzate	10
5.	OBIETTIVI DELLA VARIANTE SUAP	12
6.	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI	12
7.	INTERFERENZE DEL PIANO CON I SITI RETE NATURA 2000	13
8.	CONCLUSIONI	13

1. PREMESSA

Il signor Fusari Giacomo, coltivatore diretto e socio contitolare dell'AZIENDA AGRICOLA GRANDE S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI FUSARI GIACOMO E ANDREA GIACOMO, con sede in cascina Grande di Castiglione d'Adda (LO), si è rivolto alla *società di servizi Agristudio M.A.S. S.R.L.*, sita in Codogno (LO) via G. Carducci n. 8, per la predisposizione della **Variante SUAP, da presentarsi ai sensi dell'articolo 8 del DPR 160/2010, per gli interventi di ristrutturazione di due ricoveri zootecnici** edificati presso il fondo rustico denominato Cascina Maiocca Grande di Codogno (LO), in località Maiocca.

La società AGRISTUDIO M.A.S. S.R.L., dopo aver reperito tutta la documentazione necessaria alla predisposizione del lavoro in esame, per lo svolgimento di quella parte di servizi riservata per legge alla competenza professionale di tecnici iscritti negli Ordini e/o Albi di appartenenza, ha affidato l'incarico al Dottor Agronomo Stefano Spizzi, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Milano al n. 1316, allo scopo domiciliato presso la sede della società di cui sopra, in Codogno via G. Carducci n. 8.

Per l'espletamento dell'incarico lo scrivente tecnico ha consultato gli strumenti di pianificazione territoriale per l'assunzione delle informazioni urbanistiche riguardanti l'area oggetto d'intervento, utili alla redazione della presente Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

Nel processo di V.A.S. e per la stesura degli elaborati previsti, si seguiranno le indicazioni della Direttiva 2001/42/CE, nonché della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. e negli specifici documenti attuativi della legge:

- D.G.R. n. 6707 del 9 giugno 2017 *"Integrazione alla D.G.R. n. IX/761 del 10 novembre - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato 1P-A; Allegato 1PB; Allegato 1P-C)";*
- Legge Regionale n. 2 del 14 marzo 2003 e succ. mod. *"Programmazione negoziata regionale";*
- D.G.R. n. 3836 del 25 luglio 2012 *"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole";*
- Legge Regionale n. 4/2012 e succ. mod. *"Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia";*
- D.G.R. n. 2789 del 22 dicembre 2011 *"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)";*
- Circolare Regionale *"L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale - testo coordinato D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007 - Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS";*
- D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010 *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";*
- D.G.R. n. 10971 del 30 dicembre 2009 *"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";*

- D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009 (superata dalle deliberazioni successive) *“Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)”*;
- D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 (superata dalle deliberazioni successive) *“Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”*;
- D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 *“Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”*;
- D.C.R. n. 351 del 13 marzo 2007 *“Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, n. 12)”*;
- Legge Regionale n. 12/2005 e succ. mod., art. 4 *“Valutazione ambientale dei piani”*.

Si fa inoltre riferimento alle principali **linee guida in materia di VAS** e di valutazioni ambientali in genere, disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo.

3. *PERCORSO METODOLOGICO APPLICATO*

3.1 *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006*

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3.2 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 152/2006

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;
- b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;
- d) della produzione di rifiuti;
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;
- f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;
- g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

2. Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;
- b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - 1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
 - 2) zone costiere e ambiente marino;
 - 3) zone montuose e forestali;
 - 4) riserve e parchi naturali;
 - 5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
 - 6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
 - 7) zone a forte densità demografica;
 - 8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

- 9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
- b) della natura dell'impatto;
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
- e) della probabilità dell'impatto;
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

4. TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATE DALLA PROPOSTA DI VARIANTE SUAP

4.1 Inquadramento territoriale

Codogno si trova in Provincia di Lodi a circa 20 km a sud dal capoluogo, in una porzione di territorio che mostra ancora ben evidente la matrice agricola. In particolare il contesto territoriale comunale risulta ricompreso all'interno:

- dell'**Ambito geografico Lodigiano** (e delle Colline di San Colombano);
- della **Fascia di bassa pianura**;
- dei **Paesaggi della pianura cerealicola**.

Il territorio comunale presenta orientamenti colturali prevalenti che si estendono con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura lombarda e rappresentano quella grande, secolare conquista agricola che ha fatto della Lombardia una delle terre più ricche e fertili del continente. Ciò è testimoniato dagli insediamenti rurali e dalle dimensioni discrete dei centri abitati. Il sistema irriguo, derivato dai fiumi e dai fontanili, è alla base della vocazione agricola, della sua organizzazione e, dunque, del territorio. L'introduzione di nuove colture e la meccanizzazione dei lavori nei campi ha gravemente impoverito la tessitura minuta del paesaggio agrario, con l'eliminazione delle alberature, delle partizioni, della trama irrigua e di collegamento viario. La tendenza defluente dei cavi irrigui e dei canali costruisce la geometria ordinatrice del paesaggio. La rilevanza persistente delle colture foraggere nella sezione a occidente dell'Adda accentua ancora il portato d'immagine dei filari, dei pioppeti, delle alberature dei fossi.

Dalla entrata in vigore del P.G.T. vigente nulla o ben poco è mutato rispetto al tessuto edificato (forma e dimensione); si possono confermare le considerazioni per cui il comune ha subito un forte incremento intorno agli anni 80, con la realizzazione del polo industriale sovracomunale, confinante con il comune di Fombio. L'espansione residenziale si è sviluppata in modo compatto intorno al nucleo storico originale, mentre quella industriale pur determinando un forte mutamento del disegno insediativo ha mantenuto una sua compattezza.

Si confermano unici elementi di interesse per la funzionalità ecologica del territorio i corsi d'acqua: canali irrigui e il Brembiolo per un breve tratto.

Ad oggi vige ancora il PTCP di Lodi adottato nel 2009, che riconosce a Codogno rilevanza quale centro attrattore per il medio e basso lodigiano; dei diversi progetti di PTCP che interessano il comune di Codogno, alcuni sono attuati:

EIR.A4 - Polo produttivo del casello di Casalpusterlengo - Ospedaletto Lodigiano
 EIR.B3 - Polo Fieristico di Codogno - progetto in attuazione come progetto emblematico finanziato dalla Fondazione Cariplo 2018
 EIR A6 - Terminal Bus dei Comuni di Codogno e Casalpusterlengo - che coinvolge la stazione ferroviaria, sottopassi e parcheggi intorno - progetto in essere con FS Italia
 SIR.C1 - Variante di Casalpusterlengo della SS9 Via Emilia
 SIR.C2 - Potenziamento dell'asta SP ex SS234 Pavia-Casalpusterlengo-Codogno-Cremona - attuato
 SIR.D5 - Piano della Rete Ciclopedonale della Provincia di Lodi

Il Comune non è direttamente interessato da siti del sistema Rete Natura 2000 né da altre aree protette.

4.2 Sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali analizzate

I principali elementi di Sensibilità (S), Vulnerabilità (V) e Criticità (K) ambientale di diretto interesse per la pianificazione territoriale comunale sono individuati nelle sottostanti tabelle.

Tipologia	Elementi rilevanti per il Comune di Codogno	Aspetti specifici
S	Corridoio ambientale di II livello: Brembiolo e P.L.I.S. del Brembiolo	Unico corso d'acqua naturale sul territorio comunale; nel sistema della rete provinciale riveste importanza ecologica rilevante; si collega al sito ZSC delle Monticchie (a sud-ovest di Codogno)
S	Elementi di III e IV livello (II livello nel P.T.C.P. adottato 2009)	Le fasce di territorio agricolo a est e ovest dell'abitato di Codogno sono indicate come elementi di interesse per le funzionalità ecologica complessiva del territorio provinciale, affidando ruolo rilevante al cuneo verde che si insinua nell'abitato in corrispondenza del cimitero (lato est).
S	Vicinanza della ZSC IT2090001 - Monticchie	Presenza di habitat in allegato I e specie in allegato 2 alla Dir 92/43/CEE nel sito e all'allegato I alla Dir 92/43/CEE. Si provvederà alla redazione di studio di incidenza ecologica.
V	Campo pozzi	Il campo presenta aspetti di fragilità legati in particolare alla localizzazione a ridosso di abitazioni

Tipologia	Elementi rilevanti per il Comune di Codogno	Aspetti specifici
V	Reticolo irriguo: canali affiancati	Due canali che corrono paralleli in direzione nord-sud ad est dell'abitato di Codogno, valorizzati con opere per la mobilità dolce connesse alla nuova 234
V	Paesaggio rurale	Le nuove infrastrutture per la variante Sp234 e collegamenti connessi determinano la frammentazione del territorio agrario di Codogno. In generale continua la perdita degli elementi della tradizione agraria.
K	Situazioni di compresenza di diverse funzioni (agricola, produttiva, residenziali)	Permangono situazioni puntuali di incompatibilità (in particolare tra attività zootecnica e residenza).
K	Situazioni di viabilità difficoltosa nel centro abitato, con conseguente cattiva qualità dell'aria (impatto maggiormente avvertito)	Il traffico di transito è il problema principale della circoscrizione cittadina, in particolare risolto sulla direttrice Pavia - Cremona -
K	Vicinanza di azienda a rischio incendio rilevante (R.I.R.): - deposito Mariani di oli minerali a Cavacurta (art. 6,7 del D.P.R. 334/99)	L'azienda Dow, che interessava anche una parte rilevante del territorio a sud-est di Codogno, ha cessato la sua attività.
K	Presenza di aree da bonificare nella zona industriale a ridosso della stazione di Codogno. Da accertare lo stato di avanzamento della bonifica di aree nella zona industriale a est condivisa con Fombio (Polo industriale di livello provinciale)	Si tratta di zone industriali dismesse per le quali sono in corso procedure di verifica e/o di bonifica (precisare localizzazione e perimetrazione, non indicati nella carta di A.R.P.A.).

5. OBIETTIVI DELLA VARIANTE SUAP

La relazione illustrativa degli interventi mette in luce i dettagli architettonici, strutturali ed urbanistici del progetto, da cui discendono i seguenti propositi:

- *promozione di un modello di sviluppo che non contrasti con la vocazione agricola del Lodigiano;*
- *contenimento del consumo di suolo;*
- *ottimizzazione delle condizioni di benessere degli animali;*
- *miglioramento della sicurezza e dell'igiene negli ambienti di lavoro;*
- *riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e di sostanza odorigene;*
- *riqualificazione della componente estetica e paesaggistica del sito;*
- *mantenimento della conformità dell'allevamento nei confronti delle normative ambientali, con particolare riferimento alla Direttiva Nitrati.*

6. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI

La proposta di Variante SUAP non modifica la struttura portante del PGT e mantiene validi gli obiettivi e i criteri di compatibilità ambientale dallo stesso precedentemente assunti. Pertanto si ritiene valida la coerenza con gli obiettivi dei piani sovraordinati quali il P.T.C.P. di Lodi ed il P.T.R. Lombardia.

Il progetto e la Variante SUAP richiesta sono altresì allineati agli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea di conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale e di competitività equilibrata dei territori, così come richiamati nei tre macro obiettivi per la sostenibilità del P.T.R. aggiornato 2017, ovvero: *rafforzare la competitività dei territori della Lombardia; riequilibrare il territorio lombardo; proteggere e valorizzare le risorse della regione.*

Gli obiettivi dei sistemi sono confermati; rispetto agli obiettivi per il Sistema della Pianura Irrigua cui Codogno appartiene, sono stati valutati gli obiettivi generali ed i criteri del P.G.T. vigente, che non vengono modificati dalla Variante SUAP proposta.

Un altro obiettivo che sarà raggiunto consiste nel contenimento del consumo di suolo, grazie alla rigenerazione e recupero delle aree già edificate.

7. INTERFERENZE DEL PIANO CON I SITI RETE NATURA 2000

La proposta di Variante SUAP ed il progetto, per come proposti, non interferiscono con siti del sistema Rete Natura 2000, peraltro assenti all'interno del territorio comunale e tanto meno interferiscono con il ZSC identificato con codice IT2090001, meglio conosciuto come Oasi Monticchie, posto a circa 4 km dal sito oggetto di intervento.

8. CONCLUSIONI

Il progetto che l'AZIENDA AGRICOLA GRANDE S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI FUSARI GIACOMO E ANDREA GIACOMO intende realizzare riguarda **la ristrutturazione di due ricoveri zootecnici** presso il fondo rustico denominato Cascina Maiocca Grande di Codogno (LO).

Gli interventi si inseriranno in un'area agricola catastalmente censita nel comune di **Codogno (LO)** al **foglio 3 particelle 195 e 247**, classificata dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti come:

- **Ambito agricolo periurbano E1;**
- **Area di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli.**

Il progetto prevede:

- demolizione di fabbricati o porzioni di fabbricati fatiscenti, abbinata alla rimozione e smaltimento di cemento amianto;
- copertura delle aree attualmente scoperte o ricavate dagli interventi di demolizione di cui sopra;
- ristrutturazione interna della stalla STR 5.

Le opere proposte consentiranno all'azienda:

- di adeguarsi alle recenti normative riguardanti il benessere degli animali;
- permetteranno di migliorare la funzionalità dei fabbricati oggetto di intervento;
- il mantenimento della conformità alla Direttiva Nitrati;
- l'allontanamento degli animali dagli ambiti diversi da quelli agricoli;
- la riduzione delle emissioni e dell'impatto ambientale dell'allevamento;
- il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie del luogo di lavoro;
- il miglioramento delle condizioni lavorative dei titolari e dei dipendenti, oggi costretti ad operare in uno scenario molto critico e poco decoroso.

Le opere non daranno luogo a:

- **incremento della consistenza della mandria;**
- **aumento delle superfici coperte e del consumo di suolo;**
- **variazioni nella collocazione degli animali**

Il progetto inoltre, per come proposto garantirà il rispetto:

- delle distanze minime dai recettori sensibili;
- delle distanze dal vicino ramo secondario della roggia Bagola;
- della compatibilità con il PTCP della provincia di Lodi.

Infine, l'approvazione del presente progetto permetterà all'azienda Fusari di rinunciare alla richiesta di Permesso di Costruire (pratica edilizia n. 376/2021) finalizzato alla realizzazione di una nuova struttura da edificarsi in piena campagna, in ambito agricolo E2, che comporta, rispetto al presente progetto, il consumo di suolo agricolo ed un impatto paesistico maggiore.

Alla luce di quanto sopra esposto, lo scrivente ritiene che gli interventi programmati a fronte di Variante SUAP non debbano essere sottoposti a VAS.

Ad evasione dell'incarico ricevuto, si firma

Stefano Spizzi

DOTTORE AGRONOMO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del d. lgs. 07/03/2005, n. 82)